

PAOLO SCOGLIO_VISION E MISSION

In un periodo di grandi sconvolgimenti planetari, dalla crisi economica globale ai recenti mutamenti climatici dovuti ad anni di sfruttamento indiscriminato delle risorse terrestri, si impone una radicale revisione dell'attuale modo di pensare e progettare l'insediamento umano, ovvero il modo in cui le aggregazioni di persone si stabiliscono in un determinato luogo naturale.

Il futuro dell'abitare, inteso in senso lato come vivere, nelle sue molteplici declinazioni dal lavorare, al fare turismo, deve essere legato ad una nuova idea di reversibilità, ovvero al concetto di una temporaneità necessaria a tutte le attività antropiche, concedendo finalmente agli esseri umani di stabilirsi per un certo tempo in un luogo naturale, lasciandone il più possibile immutate le caratteristiche peculiari. Solo un'approccio di questo tipo può non compromettere irreversibilmente i luoghi che il Pianeta ci offre per svolgere le nostre attività.

Lo scempio del paesaggio perpetrato negli anni è la drammatica, talvolta irreparabile, conseguenza dell'idea che tutto fosse 'dovuto' all'Uomo, ammettendone insediamenti in grado di mutare per sempre interi ecosistemi naturali.

Parallelamente, le persone si sono evolute, hanno modificato i loro stili di vita molto spesso attribuendo una durata temporale alla loro presenza fisica in un luogo: un nuovo nomadismo si è imposto a livello globale, fatto di persone, 'figlie del Mondo', che si spostano e brevemente si insediano per studiare, lavorare, fare vacanza. Questi nuovi Utenti necessitano di nuovi 'contenitori di attività' a misura dei loro nuovi comportamenti.

Gli spazi in simbiosi con la natura diventano 'smart architectures', spazi artificiali nomadi 'extra-small', in rapida trasformabilità, modulari, aggregabili ed implementabili nel tempo con l'evoluzione dei comportamenti, facili da installare e disinstallare, ad impronta zero sul territorio.

Essi ricorrono a materiali di derivazione naturale e funzionano come dispositivi (devices) regolati da softwares semplici ma 'smart' appunto, in grado di migliorarne e controllarne l'efficienza nel tempo, gestendo i periodi di utilizzo e quelli di inutilizzo, interconnettendo le unità in 'smart grids' digitali che le facciano funzionare come eco- sistemi e non solo come semplici 'villaggi', scollegando le unità stesse dalle reti convenzionali con l'obiettivo di una totale autarchia energetica a favore di tutte le fonti rinnovabili prelevate 'on-site'.

Il futuro dell'abitare consapevole, in simbiosi con la Natura, in grado di riconciliare l'Uomo con il senso profondo del suo esistere, non può prescindere da queste considerazioni.

Cominciare si può!

E lo si può fare da quelle attività come il turismo, per le quali è realmente indispensabile immaginare non solo di interrompere, ma addirittura di invertire il trend di irreversibilità sul paesaggio naturale.

L'Italia è uno straordinario susseguirsi di scenari naturali dalla bellezza incomparabile: è altresì un tessuto fitto di piccole strutture ricettive che sposano la fruizione del territorio con la Cultura e l'Enogastronomia, vere e proprie eccellenze del nostro Paese ed incommensurabili possibilità di rilancio da una situazione di recessione come quella attuale.

I nostri spazi in simbiosi con la natura possono e devono rivolgersi a questi soggetti in termini propositivi di un nuovo concetto di eco-insediamento, bio-simbiotico e regolato da codici di crescita parametrici mutuati

dal mondo naturale.

Dalle più interessanti tendenze contemporanee del 'fare turismo', dall'albergo diffuso al glamping, a livello planetario l'Architettura ha offerto fino a qui risposte straordinarie, cercando alla fine di restituire progettualmente un eco-insediamento costituito da unità abitative in grado di interfacciarsi con svariati scenari naturali e svariate funzioni.

Sempre più numerose strutture ricettive hanno cominciato a credere nella possibilità di dotarsi di queste architetture, in grado di implementare e migliorare la propria offerta al Cliente, allocandone l'utilizzo a tariffe tali da poter a breve rientrare dell'investimento iniziale. Le statistiche relative alle iniziative già realizzate nel nostro Paese, sono sorprendenti in termini di capacità attrattiva, livello di tariffe/uso e velocità di rientro finanziario.

Con questi intenti, i nostri spazi in simbiosi con la natura potranno davvero costituire la sintesi e la successiva proposizione di un nuovo modo di concepire l'insediamento umano, temporaneo, eco-simbiotico, a reversibilità totale: un modo intelligente e sano di fare business e generare sviluppo per il futuro del nostro Paese.

Paolo Scoglio
Ceo & Founder the ne[s]t